



Rassegna Stampa

di Mercoledì 26 luglio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
25	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	26/07/2023	<i>Il dramma dell'alluvione 60 giorni dopo. Ricostruzione, rimborsi, prevenzione</i>	3
1+19	Cronache Lucane	26/07/2023	<i>Parco Sant'Antonio la Macchia, primo sopralluogo di Galella per valutare interventi. Scale m</i>	5
7	Gazzetta di Mantova	26/07/2023	<i>Prima l'allarme siccita' poi le piogge torrenziali "Ora le manutenzioni"</i>	7
22	Il Centro	26/07/2023	<i>E' Valenza la nuova guida del Consorzio di Bonifica</i>	8
20	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	26/07/2023	<i>Lingue di fuoco sulle colline dell'alto Tirreno</i>	9
31	Il Tirreno - Ed. Firenze/Prato/Empoli	26/07/2023	<i>I giovani riscoprono il bagno e la pesca nel fiume Pesa (C.De Carlo)</i>	10
2	La Nazione - Ed. Grosseto	26/07/2023	<i>Interventi realizzati su Albegna, Chiarone Lattaia e Ferraia</i>	11
15	La Nazione - Ed. Massa	26/07/2023	<i>Nella piana di Groppoli e' tutto pronto per rifare l'acquedotto</i>	12
9	La Nazione - Ed. Pisa	26/07/2023	<i>"Il clima che cambia impone nuovi servizi"</i>	13
1+18	La Nazione - Ed. Pistoia	26/07/2023	<i>"Il Consorzio si occupi anche d'irrigazione"</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Affaritaliani.it	26/07/2023	<i>ANBI, Maltempo al Nord: il rischio siccita' si sposta al Centro Italia</i>	17
	Agenparl.eu	26/07/2023	<i>CUMBIDANOVU, LA REGIONE STANZIA ALTRI 18,5 MILIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLA DIGA. IL PRESIDENTE SO</i>	19
	Iltirreno.it	26/07/2023	<i>Montelupo, i giovani riscoprono il bagno e la pesca nel fiume Pesa Il Tirreno</i>	22
	Lanazione.it	26/07/2023	<i>Consorzio e irrigazione La proposta di Conti: "Il clima che cambia impone nuovi servizi"</i>	24
	Watergas.it	26/07/2023	<i>ANBI: a rischio disponibilita' risorse idriche nel Lazio</i>	26

INCONTRO AL SALONE ESTENSE DELLA ROCCA

Il dramma dell'alluvione 60 giorni dopo

Ricostruzione, rimborsi, prevenzione

Cangini: «Le cose da fare sono molte e vanno fatte velocemente, perché l'autunno è alle porte»

Colla: «I parametri del passato vanno tutti resettati, ciò che è successo non deve mai più ripetersi»

LUGO**ALESSANDRO CASADEI**

«Mi è dispiaciuto tantissimo non aver potuto svuotare il Canale Emiliano Romagnolo per contrastare l'allagamento di Lugo, ma non ce l'abbiamo fatta. La tempistica non ce lo ha consentito. Era pieno per l'irrigazione dei campi e purtroppo non era possibile aprire le paratoie sul Lamone e sul Savio perché in entrambi i fiumi c'erano delle rotture negli argini».

A dirlo è stato l'ingegner Elvio Cangini, direttore tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, durante l'incontro di ieri sera organizzato dal Pd di Lugo ("L'alluvione 60 giorni dopo: rimborsi e ristori, ricostruzione e prevenzione") al quale hanno partecipato anche il sindaco Davide Ranalli e l'assessore regionale Vincenzo Colla.

Davvero tanti i partecipanti e così il Salone Estense della Rocca si è completamente riempito.

Nella sua introduzione Cangini ha subito chiarito che «dare la colpa di ciò che è successo al cambiamento climatico è sbagliato».

E alla platea, tra cui molti cittadini apparentemente non simpatizzanti del Pd, non è sembrato vero di poter udire quell'affer-

mazione. Però poi si è risposto con un "ni" domandandosi se la causa fosse da ricercare nella manutenzione degli argini o, come aveva detto poco prima, nel clima impazzito.

«I nostri non sono fiumi naturali – ha spiegato il direttore del Consorzio – ma inalveati e quindi la priorità è farli funzionare bene. Tutte le linee guida ci dicono che gli argini devono essere tenuti a prato mentre in golena possono essere mantenute delle vegetazioni flessibili e di fresco taglio. Non ci possono essere certamente degli alberi di grosso fusto, perché se vengono sradicati dalle piene aprono delle voragini negli argini».

E proprio questi ultimi continuano ad essere gli osservati speciali. Anzi dovrebbero tornare ad esserlo. «Bisognerebbe tornare al guardiano idraulico del fiume, come si faceva una volta – ha sottolineato Cangini – ma questa figura non c'è più. E noi sappiamo quanto sia importante il monitoraggio dei corsi d'acqua, soprattutto per l'individuazione delle tane di animali fossori. I fiumi in pianura non devono rompere, quindi dalla gestione del territorio di montagna alla casse di laminazione, le cose da fare sono molte e vanno fatte presto, perché l'autunno è alle

porte».

Gli interventi del pubblico, alcuni animati un po' dalla rabbia e dalla voglia di verità, hanno puntato molto sulle cause dell'allagamento della città e gli eventuali ritardi nelle allerte.

«Credo che la politica debba tenere conto della rabbia e dell'indignazione quando ci sono eventi che impattano così tanto sulla vita delle persone – ha detto il sindaco Davide Ranalli nel suo intervento conclusivo – e per farlo bisogna dare delle risposte. Uscendo anche dalla narrazione che siamo quelli impeccabili e che non sbagliamo mai. Dobbiamo parlare il linguaggio della verità, senza cadere nell'errore di semplificare le cose complesse. Se il Governo non ci aiuta ci potrà essere un cortocircuito. Ognuno si farà la sua idea – ha terminato il primo cittadino –. Io sono il primo a non dare un giudizio completamente positivo, però certamente abbiamo fatto tutto il possibile. Fino all'ultimo giorno del mio mandato continuerò a chiedere i risarcimenti per i cittadini».

«Dobbiamo mettere insieme le migliori teste per mettere in sicurezza il territorio – ha concluso l'assessore regionale Vincenzo Colla –. I parametri del passato vanno tutti resettati, perché ciò che è successo non deve mai più ripetersi».



Il tavolo dei relatori all'incontro di ieri pomeriggio al Salone Estense della Rocca



- POTENZA
**Parco Sant'Antonio
la Macchia, primo
sopralluogo di Galella
per valutare interventi
Scale mobili, le più
«sporche d'Europa»**

■ **Servizi** alle pagine 19 e 20



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Primo sopralluogo dell'assessore regionale per comprendere quali tipi di interventi immediati dovranno essere messi in campo per ripristinarne l'utilizzo e riqualificarne l'area verde

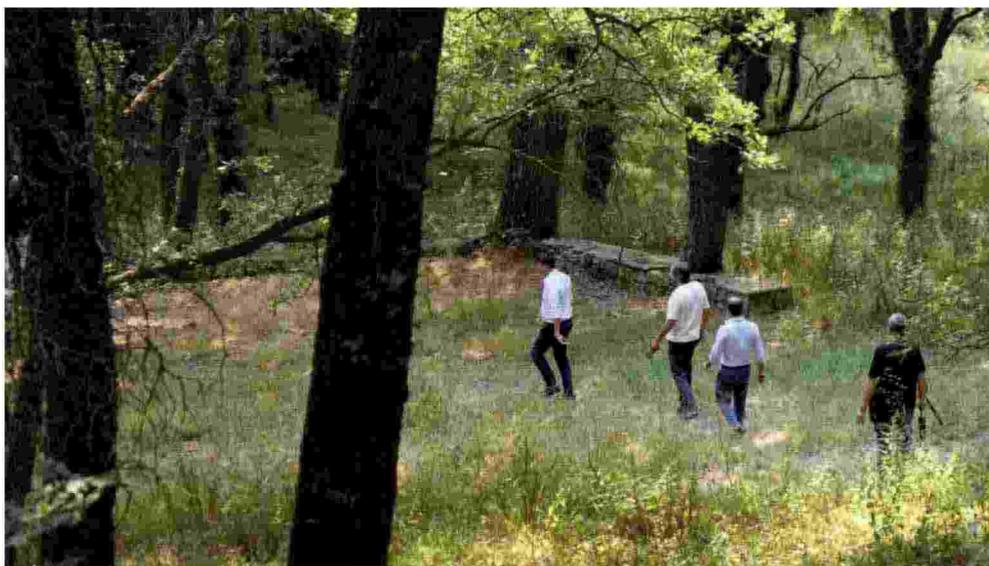
Sant'Antonio La Macchia, Galella: «Un parco abbandonato al degrado da restituire alla città»

DI AFRA PACE

POTENZA. Panchine dissestate, alberi secchi e pericolanti, sentieri invasi dalla vegetazione e rifiuti sparsi qua e là. Si presenta così, ad oggi, l'area del parco cittadino di Sant'Antonio La Macchia, «in stato di abbandono da oltre 30 anni», rimarca l'assessore alle Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Basilicata Alessandro Galella impegnato nella mattinata di ieri in un sopralluogo speciale tra quella che è decisamente la macchia verde più imponente del capoluogo lucano per illustrare sul campo il Piano di «interventi immediati che dovranno essere messi in campo per ripristinare l'utilizzo e rimettere a disposizione della comunità cittadina» uno dei parchi storici di Potenza.

Il giro perlustrativo - effettuato con i giornalisti e a cui hanno partecipato anche il commissario straordinario unico dei tre Consorzi di Bonifica della Basilicata Giuseppe Musacchio e il dirigente dell'Ufficio Forestazione Piernicola Viggiano - è un primo passo verso l'obiettivo di trasformare Potenza in una città ricca di verde usufruibile tanto dalla cittadinanza quanto dal turista che possa migliorare ulteriormente la qualità e l'offerta della città con aree designate per i nuovi percorsi avventura, strutture ricreative e spazi verdi.

Due fasi, dunque, sono quelle inizialmente previste per l'intervento di riqualificazione: «L'idea è



●—Alcuni momenti del sopralluogo (foto Mattiacci)

quella di utilizzare il progetto della forestazione per rimettere in sicurezza, ridare dignità, ricostruire ciò che è andato nel degrado negli ultimi 40 anni, ma poi - spiega Galella - ci spingeremo oltre, immaginando di realizzare un parco avventura cittadino tra queste meraviglie della natura».

«Sarà il primo parco avventura del capoluogo - prosegue l'assessore regionale - sarà una scuola naturale, dove imparare a riconoscere tutte le meraviglie che condividono la città con noi umani. Sarà di nuovo un posto dove poter fare i pic-nic. Sarà un bosco con querce

monumentali centenarie in cui andare a passeggio, a correre o con le nuove mountain bike. Sarà un posto dove organizzare concerti all'aperto in anfiteatri naturali. Sarà di nuovo un posto meraviglioso come 40 anni fa, quando era strapopolato ogni domenica, prima che la follia amministrativa lo abbandonasse nel degrado in cui si ritrova oggi».

L'intenzione palesata è quella di attivare da subito l'intervento di pulizia con l'impiego degli operai forestali. Poi, l'avvio fattivo del mirabile progetto pensato dalla Regione sfruttando il "Fondo per

la montagna". Per i tempi di realizzazione, invece, «questo lo potremo sapere soltanto nei prossimi giorni», conclude Galella.

Insomma, pare ci sia una fattiva volontà politica per restituire ai potentini quel luogo che tra gli anni '70 e '80 era meta per la classica scampagnata fuoriporta dove portare i bambini a giocare e dove poter respirare aria buona. Da più di un decennio il Parco di Sant'Antonio La Macchia è nel completo degrado. Ora qualcosa si muove nella speranza che l'area torni a essere il polmone verde della città.

TAVOLO SULL'ACQUA IN REGIONE

Prima l'allarme siccità poi le piogge torrenziali «Ora le manutenzioni»

MANTOVA

Scongiurato il pericolo siccità per la stagione in corso, il tema affrontato al tavolo di Regione Lombardia di lunedì sull'acqua ha riguardato la gestione della risorsa e la manutenzione degli argini dopo giorni di piogge intense, bombe d'acqua e grandinate che hanno colpito in diversa misura la provincia di Mantova e la Lombardia. La richiesta avanzata agli assessori regionali Alessandro Beduschi (agricoltura) e Massimo Sertori (enti locali) da parte dei consorzi di bonifica Garda Chiese e Territori del Mincio, che fanno capo al Consorzio di secondo grado Mincio guidato da Massimo Lorenzi, è quella di rendere permanente il tavolo istituzionale, anche per rendere più fluidi i confronti con enti, istituzioni e consorzi per la gestione dell'acqua delle Regioni Veneto e Trentino, con cui il territorio mantovano deve inevitabilmente confrontarsi.

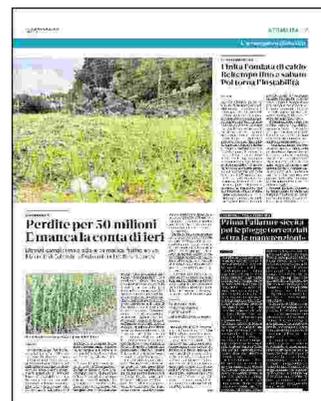
«Grazie al sostegno della Regione e alla cabina di regia - ha commentato Massimo Lorenzi - possiamo contare su rapporti più distesi rispetto al passato, a vantaggio anche del sistema irriguo mantovano». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente di Coldiretti Pao-

lo Carra: «Ringraziamo la regia della Regione, che con il Tavolo sulla gestione idrica ha permesso, nei momenti in cui non era scontata la disponibilità idrica, di trovare uno spiraglio di luce fra tutti i soggetti coinvolti - ha dichiarato - Ritengo molto importante che la Regione, anche in futuro, continui a coordinare tutti gli stakeholder del sistema acqua, dal mondo agricolo ai gestori dei bacini idroelettrici, ai consorzi di bonifica».

L'incontro di Milano è stato anche l'occasione per affrontare il nodo delle risorse economiche necessarie per continuare a offrire servizi di bonifica legati alle ingenti precipitazioni che hanno colpito la Lombardia e alla manutenzione degli argini o, in alcuni casi, al loro rapido ripristino.

Il modello irriguo mantovano esce promosso. «Anche la soluzione a scorrimento, talvolta criticata per un presunto dispendio di acqua, si è invece dimostrata l'unica modalità in grado di sostenere le grandi piogge dei giorni scorsi - hanno commentato i rappresentanti dei consorzi di bonifica - Un modello per aspersione non avrebbe saputo far defluire i grandi quantitativi di pioggia caduti in poco tempo». —

E.T.



COMMISSARIO REGIONALE

È Valenza la nuova guida del Consorzio di Bonifica


L'avvocato Daniela Valenza

CHIETI

L'avvocato **Daniela Valenza** è il nuovo commissario regionale del Consorzio di bonifica Centro, al posto del commissario uscente **Mario Battaglia**. La nomina è stata sancita con decreto del presidente della giunta regionale **Marco Marsilio**, «riconoscendo così il ruolo chiave che Valenza ha ricoperto in precedenza come Commissario straordinario dell'Agenzia regionale e informatica e committenza e la sua attuale posizione di segretario della giunta regionale e dirigente del servizio amministrativo dell'Ufficio speciale della ricostruzione 2016». Il Commissario, nominato su indicazione del vice presidente **Emanuele Imprudente** con delega al Servizio idrico, ha il compito di guidare il consorzio nella delicata fase di ricostituzione degli organi ordinari. Il Consorzio di Bonifica si occupa di gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, della difesa idraulica, del risanamento delle acque e della tutela dell'ambiente, della manutenzione delle opere e delle infrastrutture di bonifica e di irrigazione, con un ruolo nel controllo e difesa dell'ambiente, nella sistemazione idraulica dei terreni e nell'uso razionale delle risorse idriche. Il bacino di utenza servito comprende le aree di Saline, Pescara, Alento e Foro.



■ **PRAIA A MARE** Le fiamme si sono avvicinate a numerose abitazioni
Lingue di fuoco sulle colline dell'alto Tirreno

PRAIA A MARE - Fiamme alte nelle colline e vicino alle abitazioni tra Tortora e Praia a Mare. Come spesso accade la mano dell'uomo è pronta a devastare le zone più belle.

Nel pomeriggio di ieri diversi roghi sono stati appiccati in più punti, come purtroppo spesso accade, nei due comuni confinanti. C'è da aggiungere che anche il vento ha alimentato le fiamme ed ha favorito l'accensione di altri roghi fra le sterpaglie secche per il caldo afoso.

Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Scalea sono stati impegnati nello spegnimento di un foc-

laio che si è esteso nella contrada Santo Stefano. E' la collina dove sorge la struttura ospedaliera. In quel caso, le fiamme hanno raggiunto diverse abitazioni. I vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per cercare di contenere l'incendio. Le fiamme hanno raggiunto, come spesso accade, anche la statale 18 provocando anche interruzioni al traffico.

Hanno lambito una delle gallerie che si trovano lungo la statale 18. A Tortora, l'incendio ha interessato l'area del cimitero comunale. Presenti anche i forestali e gli uomini del servizio antincendio boschivo del consorzio. Si è reso necessario l'in-

tervento degli uomini della polizia locale e dei carabinieri. Nel pomeriggio e nella serata, un nuovo fronte dell'incendio si è aperto nei pressi del Vingiolo.

Le fiamme si sono estese rapidamente grazie alla presenza del vento e favorite dall'erba secca. Momenti di tensione per chi abita in quelle aree. Sono presenti villaggi con case utilizzate principalmente d'estate. Nella serata di ieri, uomini e mezzi disponibili dei vigili del fuoco, del consorzio di bonifica, dei forestali, autobotti a disposizione dei comuni sono stati impegnati per cercare di tenere testa ad un incendio di vaste proporzioni.

m.c.



L'incendio sulle colline di Praia a Mare



Montelupo I giovani riscoprono il bagno e la pesca nel fiume Pesa

L'assessore Nesi: «È una bella esperienza sociale per i nostri ragazzi»

di **Cristian De Carlo**

Montelupo I giovani di Montelupo Fiorentino hanno riscoperto un'abitudine storica sul fiume Pesa: fare il bagno e pescare. In diverse oasi d'acqua 50 anni fa i nonni potevano fare il bagno perché l'acqua raggiungeva diversi metri di profondità, oggi bisogna accontentarsi di quella poca che rimane e ringraziare che non si prosciughi del tutto come lo scorso anno. Le alte temperature di queste ultime settimane hanno spinto i giovani a lasciare telefonini e tablet per riscoprire ciò che anni indietro era normale nei pomeriggi assolati estivi.

«Nel 2022 ci sono state una primavera e un'estate veramente siccitose e già il 10 giugno la Pesa perse il suo reflusso d'acqua, cosa che di solito accade verso la fine di giugno - racconta Lorenzo Nesi, assessore all'Ambiente di Montelupo - ci siamo trovati in una situazione anomala da dover intervenire per salvare più pesci possibile, questo grazie all'aiuto dei volontari

L'anno scorso fu necessario intervenire per salvare la fauna ittica messa a rischio da una stagione molto siccitosa



firmatari del contratto del fiume. Quest'anno la situazione è stata più normale: abbiamo avuto i mesi di aprile e maggio abbastanza piovosi e il fiume è rimasto vivo fino a oggi - continua l'assessore Nesi - Siamo comunque pronti ad

intervenire per salvare i pesci qualora dovesse completamente seccarsi. Per il momento abbiamo fatto un piccolo intervento preventivo vicino al torrente Il Virginio dove si stava seccando una delle poche oasi d'acqua e i volontari so-

Una veduta del fiume Pesa a Montelupo Fiorentino

no intervenuti sulla buca sotto la ferrovia in pieno centro cittadino e poi a cascata, se ce ne sarà bisogno su tutto il resto del torrente». L'assessore Lorenzo Nesi è entusiasta di aver fatto scoprire ai giovani il bagno nel fiume. «L'aspetto sociale che mi piace sottolineare quest'anno è stato il vedere miriadi di ragazzi fare il bagno e pescare nella Pesa, come facevano i nostri nonni

Il Consorzio di bonifica ha progettato un'oasi d'acqua per poter salvare i pesci in caso di estrema siccità

50 anni fa. Questa situazione ha portato i ragazzi fuori dalle case e soprattutto ha tolto il loro sguardo dal telefonino».

E per il futuro esiste un progetto da 750.000 euro fatto dal Consorzio di Bonifica, in attesa di finanziamento, per creare un'oasi d'acqua lungo la Pesa, dove salvare i pesci in caso di estrema siccità.





Consorzio di Bonifica

Interventi realizzati su Albegna, Chiarone Lattaia e Ferraia

GROSSETO

Un nuovo intervento di manutenzione ordinaria del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud nel bacino idrografico Albegna. Stavolta i lavori, inseriti nel piano delle attività della bonifica 2023, hanno riguardato il fosso Chiarone: è stata rimossa la vegetazione erbacea in eccesso presente nella sezione idraulica del corso d'acqua attraverso una decespugliazione. Il corso d'acqua si trova in località Chiarone Scalo, sotto il ponte della strada provinciale 140 e della linea ferroviaria tirrenica: renderlo più sicuro significa anche aumentare la sicurezza delle abitazioni e delle infrastrutture pubbliche. L'intervento è stato eseguito osservando le direttive della Regione Toscana per la tutela della flora e della fauna. Ma i lavori proseguono anche nell'unità idrografica omogenea della «Pianura Grossetana». E' stata infatti rimossa, attraverso un intervento di decespugliazione, la vegetazione in eccesso del fosso che scorre sotto il ponte della strada 137 Lattaia e defluisce nel fosso della Ferraia a Sticciano Scalo e che costeggia la linea ferroviaria Grosseto-Siena.

La tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica in questo caso è ancora più importante per la presenza a ridosso del corso d'acqua di strutture abitative, ponti di attraversamento e della linea ferroviaria. Come sempre i lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua.



La soddisfazione del sindaco **Claudio Novoa**

Nella piana di Groppoli è tutto pronto per rifare l'acquedotto

MULAZZO

Prosegue l'impegno del Consorzio 1 Toscana Nord per rinnovare la rete irrigua della Lunigiana. Ora sono previsti quattro interventi da 375mila euro ciascuno, di cui uno sull'impianto irriguo "Groppoli" nel Comune di Mulazzo. Una soddisfazione per il Consorzio che è riuscito a far entrare nella graduatoria Psr ben quattro progetti su sette in tutta la Toscana. L'obiettivo è sostituire le tubazioni vecchie e usurate. Tra i lavori previsti, anche il ripristino del

IL PRIMO CITTADINO

«Mentre aspettiamo la fine delle procedure attendiamo con ottimismo l'avvio degli interventi»

calcestruzzo e l'impermeabilizzazione della vasca di accumulo della rete, oltre all'installazione di un sensore per la misura della torbidità. Il funzionamento di questi impianti è stagionale. Durante il periodo irriguo ciascuno di essi è organizzato con un calendario che stabilisce zone e orari di servizio di rilascio dell'acqua, calendario che potrà subire modifiche in base al meteo e alle portate idrauliche dei bacini interessati, il tutto per soddisfare le esigenze dell'utenza.

«La gestione di questi impianti, che abbiamo ereditato dall'Unione dei Comuni è problematica poiché caratterizzata da numerose rotture delle condotte - ha detto il presidente Ismaele Ridolfi - Gli interventi, che inizieranno dopo il concretizzarsi del finanziamento regionale dei fondi europei, hanno l'obiettivo di limitare le perdite, promuovendo la resi-



L'impianto di irrigazione nella piana agricola di Groppoli deve essere rifatto quasi completamente se si vogliono salvare le aziende presenti

lienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche».

«È una notizia che attendavamo da tempo - ha aggiunto il sindaco di Mulazzo, Claudio Novoa -. Il contributo è il risultato dell'impegno dell'amministrazione comunale e del Consorzio. Sono lieto che il lavoro svolto abbia portato

a un passo avanti significativo nel potenziamento dell'infrastruttura irrigua di Groppoli. Ora, mentre aspettiamo il completamento delle procedure, possiamo guardare con ottimismo all'inizio tempestivo dei lavori. Questo contribuirà a fornire alle attività agricole una fornitura di acqua costante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del
Consorzio Basso
Valdarno,
Maurizio
Ventavoli
disponibile ad
aprire una
discussione sul
tema



Consorzio e irrigazione, la proposta di Conti

«Il clima che cambia impone nuovi servizi»

PISA

«E' arrivato il momento che il Consorzio del Basso Valdarno cominci ad occuparsi di irrigazione e di acqua da dare alle colture. Lo impone il cambiamento climatico di questo periodo. Su questo aspetto questo Consorzio è indietro rispetto ad altri. Se ci sarà bisogno di fare nuove assunzioni per andare in questa direzione non bisogna aver paura di farlo. Queste sono opportunità, non spese».

A lanciare il sasso nello stagno è stato il sindaco di Pisa Michele Conti nel corso dell'ultima riunione dell'ente che aveva in discussione il nuovo Pov, il piano di organizzazione variabile del personale che è stato approvato dopo il rinvio nella precedente seduta.

Per ora quella di Conti è solo una proposta che magari a settembre sarà approfondita, ma di certo se questa idea passerà

sarà un cambio epocale per la storia del Consorzio Basso Valdarno, nato dopo la riforma regionale dall'accorpamento del Consorzio Fiumi e Fossi di Pisa, Valdera e Padule di Fucecchio. Quella della gestione dell'acqua per scopi irrigui è un settore molto sviluppato nei consorzi del Nord Italia, mentre in Toscana più che altro i consorzi di bonifica sono chiamati alla difesa idraulica e alla manutenzione dei corsi d'acqua, anche se alcuni enti di bonifica hanno già cominciato ad occuparsi di questo settore.

Il presidente dell'ente, Maurizio Ventavoli si è detto disposto ad aprire una discussione anche se ha ricordato che «Il nostro Consorzio non ha un tributo che viene dall'irrigazione. Quanto alle assunzioni non ci sono problemi a farle, se necessario, anche se naturalmente bisogna fare i conti con le risorse che sono a nostra disposizione».



LA PROPOSTA

«Il Consorzio si occupi anche d'irrigazione»

Servizio a pagina **18**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio e irrigazione

La proposta di Conti: «Il clima che cambia impone nuovi servizi»

L'idea del sindaco di Pisa illustrata al consiglio del Basso Valdarno
Fino ad ora l'ente di bonifica si è occupato solo della difesa del suolo
Il presidente Ventavoli apre all'ipotesi, se ne discuterà a settembre

PONTE BUGGIANESE

«E' arrivato il momento che il Consorzio del Basso Valdarno cominci ad occuparsi di irrigazione e di acqua da dare alle colture. Lo impone il cambiamento climatico di questo periodo. Su questo aspetto questo Consorzio è indietro rispetto ad altri. Se ci sarà bisogno di fare nuove assunzioni per andare in questa direzione non bisogna aver paura di farlo. Queste sono opportunità, non spese».

A lanciare il sasso nello stagno è stato il sindaco di Pisa Michele

Conti nel corso dell'ultima riunione dell'ente che aveva in discussione il nuovo Pov, il piano di organizzazione variabile del personale che è stato approvato dopo il rinvio nella precedente seduta. Per ora quella di Conti è solo una proposta che magari a settembre sarà approfondita, ma di certo se questa idea passerà sarà un cambio epocale per la storia del Consorzio Basso Valdarno, nato dopo la riforma regionale dall'accorpamento del Consorzio Fiumi e Fossi di Pisa, Valdera e Padule di Fucecchio. Quella della gestione dell'acqua per scopi irrigui è un

settore molto sviluppato nei consorzi del Nord Italia, mentre in Toscana più che altro i consorzi di bonifica sono chiamati alla difesa idraulica e alla manutenzione dei corsi d'acqua, anche se alcuni enti di bonifica hanno già cominciato ad occuparsi di questo settore. Il presidente dell'ente, Maurizio Ventavoli si è detto disposto ad aprire una discussione anche se ha ricordato che «Il nostro Consorzio non ha un tributo che viene dall'irrigazione. Quanto alle assunzioni non ci sono problemi a farle, se necessario, anche se naturalmente bisogna fare i conti con le risorse a disposizione».

FUTURO

«Se ci sarà bisogno di fare assunzioni andranno fatte. Sono opportunità, non spese»



Michele Conti, sindaco di Pisa



In Toscana già
alcuni consorzi
di bonifica si
occupano
dell'irrigazione
oltre che della
difesa del suolo
e della
manutenzione
dei corsi
d'acqua



GREEN

A⁻ A⁺

Martedì, 25 luglio 2023

ANBI, Maltempo al Nord: il rischio siccità si sposta al Centro Italia

Gargano (ANBI): "Nel Lazio i Consorzi di bonifica e irrigazione si stanno posizionando in uno stato di preallerta, adottando opportuni provvedimenti"

di Redazione



ANBI: mentre nel Nord si susseguono eventi estremi, il rischio siccità si sposta al Centro Italia

Mentre è l'**instabilità meteorologica** con violenti fenomeni forieri di gravi danni alle cose ed all'agricoltura ad allarmare il **Nord Italia** (comunque, la Lombardia denuncia un deficit del 22% nelle risorse idriche disponibili ed in Piemonte, nel cuneese, torna negativo il bilancio idrico), è il gran caldo persistente di "Caronte" a preoccupare, soprattutto nel **Lazio**, per l'immediato futuro delle disponibilità idriche. Per questo, a Latina, si è tenuto un incontro fra i vertici del locale **Consorzio di**

bonifica Lazio Sud Ovest e di **ANBI** regionale con il Presidente della Commissione Ambiente del Senato, **Claudio Fazzone**.

"Senza allarmismi, ma nel Lazio i Consorzi di bonifica ed irrigazione si stanno posizionando in uno stato di preallerta, adottando opportuni provvedimenti", informa **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue), presente alla riunione. "Le portate dei fiumi ciociari sono in calo, ma lo stesso Tevere è ampiamente sotto media, così come delicata è la condizione dei laghi. Per questo, rilanciamo la richiesta di piani che, assieme all'efficientamento dell'esistente, provvedano a nuove infrastrutture idrauliche, in sintonia con l'ambiente come piccoli e medi invasi, indispensabili per aumentare la resilienza dei territori alla crisi climatica".

Il **Consorzio di bonifica Litorale Nord**, ad esempio, ha già avvertito i consorziati, ricadenti nel Comparto Irriguo e nel Fuori Comparto Irriguo del "Lotto 5" di Tarquinia, sulla necessità di adottare misure per salvaguardare l'attuale disponibilità irrigua. Al fine di preservare e garantire il regolare flusso idrico per le attività agricole, l'ente consorziale ha deciso di adottare alcune misure precauzionali per completare

i cicli colturali in corso; pertanto, fino al prossimo 8 Agosto non sarà possibile porre a dimora nuove piante autunno-vernine (frumento, orzo, avena...), nè effettuare la tempera e l'irrigazione su tali colture già in campo. Questa decisione è stata presa per garantire il rispetto delle tempistiche necessarie al completamento dei cicli colturali in atto, nonché assicurare una **gestione oculata e sostenibile delle risorse idriche**.

[pagina successiva >>](#)

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[anbi 2023](#)

[anbi maltempo](#)

[anbi massimo gargano](#)

[anbi nord italia](#)

[anbi siccità](#)

Leggi anche:



SCATTI D'AFFARI

Autogrill: l'aeroporto di Palermo accoglie il nuovo ristorante "I...



NOTIZIARIO CRONACA INTERNA ESTERI ECONOMIA CHI SIAMO



SENTE NOTIZIE MATTEO SALVINI SURROGATA, GARDINI (FDI): POSIZIONE SINISTRA INDIFENDIBILE, OPPOSIZIONI IMBARAZZATE DA ZAN



CUMBIDANOVU, LA REGIONE STANZIA ALTRI 18,5 MILIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLA DIGA. IL PRESIDENTE SOLINAS E L'ASSESSORE SAIU: "CONFERMATI GLI IMPEGNI PRESI, RAGGIUNTA LA PIENA COPERTURA FINANZIARIA"

SARDEGNA 26 Luglio 2023 | Updated: 30 secondi ago



By

Share

Facebook

Twitter

Pinterest

WhatsApp

- Advertisement -

- Advertisement -

LATEST NEWS



Marche
Comunicato stampa: visite guidate e
opere per bambini
- 20 Luglio 2023

(AGENPARL) – mer 26 luglio 2023 COMUNICATO STAMPA

Cagliari, 26 luglio 2023 – Raggiunta la piena copertura finanziaria per la realizzazione della diga di Cumbidanovu. Così come anticipato nei giorni scorsi, in occasione della visita del Ministro delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, la Giunta Solinas, su proposta dell'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Pierluigi Saiu, ha approvato lo stanziamento di altri 18,5 milioni di euro per finanziare il secondo e ultimo lotto che consentirà il completamento dell'opera.

"La misura messa in campo – dichiara il presidente della Regione, Christian Solinas – ribadisce la nostra ferma volontà di portare a compimento le grandi opere che i sardi attendono da tempo. Lo sviluppo della nostra Isola passa necessariamente anche dalle sue infrastrutture. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo rafforzato il dialogo con il Governo. La diga nel territorio di Orgosolo ha una storia travagliata e ora, dopo tanti anni, i lavori per il suo completamento potranno finalmente ripartire e sarà restituita ai cittadini un'opera di grande importanza per il territorio".

"Un provvedimento – dichiara l'assessore Saiu – che conferma l'impegno della Regione per la realizzazione di un'infrastruttura strategica, fondamentale per il centro Sardegna. La diga di Cumbidanovu è la più grande opera idraulica oggi in esecuzione nell'Isola. Abbiamo lavorato tanto per sbloccare un cantiere fermo da dieci anni. Già alla fine del 2022, grazie alle nuove risorse provenienti dal governo nazionale, è stato possibile incrementare la dotazione finanziaria. Per l'assegnazione dei lavori, dopo la prima gara andata deserta a causa dell'aumento del costo dei materiali, si è deciso di concentrare tutte le risorse disponibili sul primo lotto, quello più importante che riguarda la realizzazione del corpo diga, e in una sola settimana, grazie al grande lavoro degli uffici dell'assessorato dei lavori pubblici e del ministero delle infrastrutture, di concerto con il

Politica Interna

BONUS CAMINI, EMENDAMENTO LEGA SALVA GLI ESCLUSI DAL BANDO. MARCHETTI (LEGA): "VIA LIBERA AL RIFINANZIAMENTO: ORA VIGILEREMO"

26 Luglio 2023



Abruzzo

Comunicato stampa – bosco meraviglie

26 Luglio 2023

Veneto

1280-2023 SANITA'. RICETTE ELETTRONICHE, POSSIBILI DISSERVIZI TEMPORANEI PER AGGIORNAMENTO SISTEMI

Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale, è stato possibile bandire la seconda gara che poi è stata aggiudicata. Questo però ha comportato che rimanesse scoperto il secondo lotto. Adesso, con le nuove risorse stanziare dalla regione, anche questo ha trovato copertura e l'opera è quindi interamente finanziata".

"Le ulteriori risorse – precisa l'assessore Saiu – si sommano così ai 95 milioni di euro già disponibili. La diga di Cumbidanovu è una grande opera. L'attenzione del governo regionale è il riflesso dell'impegno concreto per ridurre il gap infrastrutturale tra le zone interne e il resto dell'Isola".

"La diga servirà a raccogliere l'acqua che consentirà di irrigare oltre 2.800 ettari di campagna. Il nostro progetto prevede poi il collegamento con l'impianto di Su Tuvu, a Nuoro. Sarà così possibile estendere in modo significativo le superfici irrigue. La giunta ha già stanziato le risorse, 4 milioni e seicentomila euro, per la progettazione. Il valore delle infrastrutture connesse alla diga è stato valutato in ulteriori 160 milioni di euro", conclude l'assessore Saiu. (vm)

INFORMATICI
26 Luglio 2023

- Advertisement -

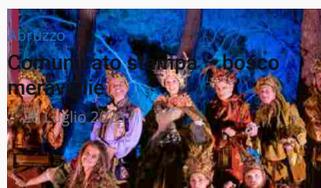
TAGS sardegna



RELATED NEWS



Politica Interna
BONUS CAMINI, EMENDAMENTO LEGA SALVA GLI ESCLUSI DAL BANDO. MARCHETTI (LEGA): "VIA LIBERA AL RIFINANZIAMENTO: ORA VIGILEREMO"
- 26 Luglio 2023



Veneto
1280-2023 SANITA'. RICETTE ELETTRONICHE, POSSIBILI DISSERVIZI TEMPORANEI PER AGGIORNAMENTO SISTEMI INFORMATICI
- 26 Luglio 2023

- Advertisement -

LEAVE A REPLY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Post Comment

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



[Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [Youtube](#)

✉ Iscriviti alle Newsletter



📖 Sfoggia il quotidiano

Empoli

👤 ACCEDI **ABBONATI**

☰ MENU TOSCANA ITALIA MONDO SPORT CRONACA TEMPO LIBERO VIDEO PODCAST SPECIALE CALCIO 🔍 CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

Empoli > Cronaca

Montelupo, i giovani riscoprono il bagno e la pesca nel fiume Pesa

di Cristian De Carlo



L'assessore Nesi: «È una bella esperienza sociale per i nostri ragazzi»

26 luglio 2023

2 MINUTI DI LETTURA



MONTELUPO. I giovani di Montelupo Fiorentino hanno riscoperto un'abitudine storica sul fiume Pesa: fare il bagno e pescare. In diverse oasi d'acqua 50 anni fa i nonni potevano fare il bagno perché l'acqua raggiungeva diversi metri di profondità, oggi bisogna accontentarsi di quella poca che rimane e ringraziare che non si prosciughi del tutto come lo scorso anno. Le alte temperature di queste ultime settimane hanno spinto i giovani a lasciare telefonini e tablet per riscoprire ciò che anni indietro era normale nei pomeriggi assolati estivi.

«Nel 2022 ci sono state una primavera e un'estate veramente siccitose e già il 10 giugno la Pesa perse il suo reflusso d'acqua, cosa che di solito accade verso la fine di giugno - racconta Lorenzo Nesi, assessore all'Ambiente di Montelupo - ci siamo trovati in una situazione anomala da dover intervenire per salvare più pesci possibile, questo grazie all'aiuto dei volontari firmatari del contratto del fiume. Quest'anno la situazione è stata più normale: abbiamo avuto i mesi di aprile e maggio abbastanza piovosi e il fiume è rimasto vivo fino a oggi - continua l'assessore Nesi - Siamo comunque pronti ad intervenire per salvare i pesci qualora dovesse completamenten seccarsi. Per il

Primo piano

Il mistero

Bambina scomparsa a Firenze, nelle immagini delle telecamere spunta una pista da approfondire
di Matteo Leoni

L'incendio

Viareggio, magazzino della nautica distrutto dal fuoco: i dipendenti erano usciti da poco
di Roy Lepore

L'intervista

L'allarme di Mario Giuliacci: «Clima fuori controllo, sarà sempre peggio. Vi spiego perché»
di Tommaso Silvi

L'incidente

Mamma morta a 33 anni, dopo 14 anni dall'incidente (e una sentenza) il guard-rail ancora non c'è

L'inchiesta

Banda del buco, maxi sequestri a Lucca e Versilia: alberghi, locali e auto di lusso
di Gianni Parrini

momento abbiamo fatto un piccolo intervento preventivo vicino al torrente Il Virginio dove si stava seccando una delle poche oasi d'acqua e i volontari sono intervenuti sulla buca sotto la ferrovia in pieno centro cittadino e poi a cascata, se ce ne sarà bisogno su tutto il resto del torrente». L'assessore Lorenzo Nesi è entusiasta di aver fatto scoprire ai giovani il bagno nel fiume. «L'aspetto sociale che mi piace sottolineare quest'anno è stato il vedere miriadi di ragazzi fare il bagno e pescare nella Pesa, come facevano i nostri nonni 50 anni fa. Questa situazione ha portato i ragazzi fuori dalle case e soprattutto ha tolto il loro sguardo dal telefonino».

E per il futuro esiste un progetto da 750.000 euro fatto dal Consorzio di Bonifica, in attesa di finanziamento, per creare un'oasi d'acqua lungo la Pesa, dove salvare i pesci in caso di estrema siccità.

TirrenoBlu

Il gioco

Tirreno Blu, partecipa al nostro contest su Instagram e vinci uno smartphone ecosostenibile

In edicola

“Identità”, la borsa del Tirreno riciclabile e biodegradabile: ecco come averla

Tra blu e green

Innovazione e sostenibilità anche mangiando un gelato: il progetto di Sammontana

[Acquista il giornale](#)[Accedi](#) [Abbonati](#)**MONTECATINI**[Montecatini](#) [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) ▾[Incendio Viareggio](#) [I danni nel magazzino della DarsenaMamma](#) [in sciopero della fame](#) [Furto Casa della Sedia](#) [Calciomercato Fiorentina](#) [Luce!](#)

26 lug 2023

[Home](#) > [Montecatini](#) > [Cronaca](#) > [Consorzio e irrigazione...](#)

Consorzio e irrigazione La proposta di Conti: "Il clima che cambia impone nuovi servizi"

L'idea del sindaco di Pisa illustrata al consiglio del Basso Valdarno. Fino ad ora l'ente di bonifica si è occupato solo della difesa del suolo. Il presidente Ventavoli apre all'ipotesi, se ne discuterà a settembre.



Consorzio e irrigazione La proposta di Conti: "Il clima che cambia impone

nuovi servizi"



"E' arrivato il momento che il Consorzio del Basso Valdarno cominci ad occuparsi di irrigazione e di acqua da dare alle colture. Lo impone il cambiamento climatico di questo periodo. Su questo aspetto questo Consorzio è indietro rispetto ad altri. Se ci sarà bisogno di fare nuove assunzioni per andare in questa direzione non bisogna aver paura di farlo. Queste sono opportunità, non spese".

A lanciare il sasso nello stagno è stato il sindaco di Pisa Michele Conti nel corso dell'ultima riunione dell'ente che aveva in discussione il nuovo Pov, il piano di organizzazione variabile del personale che è stato approvato dopo il rinvio nella precedente seduta. Per ora quella di Conti è solo una proposta che magari a settembre sarà approfondita, ma di certo se questa idea passerà sarà un cambio epocale per la storia del Consorzio Basso Valdarno, nato dopo la riforma regionale dall'accorpamento del Consorzio Fiumi e Fossi di Pisa, Valdera e Padule di Fucecchio. Quella della gestione dell'acqua per scopi irrigui è un settore molto sviluppato nei consorzi del Nord Italia, mentre in Toscana più che altro i consorzi di bonifica sono chiamati alla difesa idraulica e alla manutenzione dei corsi d'acqua, anche se alcuni enti di bonifica hanno già cominciato ad occuparsi di questo settore. Il presidente dell'ente, Maurizio Ventavoli si è detto disposto ad aprire una discussione anche se ha ricordato che "Il nostro Consorzio non ha un tributo che viene dall'irrigazione. Quanto alle assunzioni non ci sono problemi a farle, se necessario, anche se naturalmente bisogna fare i conti con le risorse a disposizione".



© Riproduzione riservata

Potrebbe interessarti anche

Cronaca

Ricordo di Carla Papini "Operatrice di cultura"

Cronaca

Personale comunale carente tagli ai fondi e fuga per mobilità "Il sindaco ora deve chiarire"

Cronaca

Gema Nicola Savoldelli confermato: sarà lui a guidare la squadra di BASKET in cabina di regia

Cronaca

Guglielmo, un ragazzo d'argento Di Grazia al secondo posto nelle Olimpiadi della fisica a Tokio

Cronaca

Ex Alival, via alla reindustrializzazione Lactalis metterà a disposizione 300mila euro





26 lug 2023



L'Associazione rilancia la richiesta di piani che, assieme all'efficientamento dell'esistente, provvedano a nuove infrastrutture idrauliche, in sintonia con l'ambiente come piccoli e medi invasi, per aumentare la resilienza dei territori alla crisi climatica.



Con il caldo che non dà tregua peggiora la condizione della disponibilità risorse idriche nel Lazio. A lanciare l'allarme è ANBI, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela e la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue, che fa sapere che sul tema si è tenuto un incontro a Latina fra i vertici del locale Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest e di ANBI regionale con il Presidente della Commissione Ambiente del Senato, Claudio Fazzone.



“Senza allarmismi, ma nel Lazio i Consorzi di bonifica ed irrigazione si stanno posizionando in uno stato di preallerta, adottando opportuni provvedimenti – informa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, presente alla riunione - Le portate dei fiumi ciociari sono in calo, ma lo stesso Tevere è ampiamente sotto media, così come delicata è la condizione dei laghi. Per questo, rilanciamo la richiesta di piani che, assieme all'efficientamento dell'esistente, provvedano a nuove infrastrutture idrauliche, in sintonia con l'ambiente come piccoli e medi invasi, indispensabili per aumentare la resilienza dei territori alla crisi climatica.”



Il Consorzio di bonifica Litorale Nord, ad esempio, ha già avvertito i consorziati, ricadenti nel Comparto Irriguo e nel Fuori Comparto Irriguo del "Lotto 5" di Tarquinia, sulla necessità di adottare misure per salvaguardare l'attuale disponibilità irrigua. Al fine di preservare e garantire il regolare flusso idrico per le attività agricole, l'ente consorziale ha deciso di adottare alcune misure precauzionali per completare i cicli colturali in corso; pertanto, fino al prossimo 8 Agosto non sarà possibile porre a dimora nuove piante autunno-vernine (frumento, orzo, avena...), nè effettuare la tempera e l'irrigazione su tali colture già in campo. Questa decisione è stata presa per garantire il rispetto delle tempistiche necessarie al completamento dei cicli colturali in atto, nonché assicurare una gestione oculata e sostenibile delle risorse idriche. Il personale del Consorzio di bonifica è impegnato a monitorare l'effettivo rispetto della disposizione a tutela dell'agricoltura locale.

Con lo stesso obiettivo, il Consorzio di bonifica Valle del Liri ha adottato fermi programmati degli impianti irrigui a Cassino e Pontecorvo.

“Il fermo degli impianti irrigui è fondamentale per diversi motivi - sottolinea il Commissario Straordinario dell'ente consortile, Sonia Ricci - Permette, infatti, di preservare ed utilizzare in modo sostenibile l'acqua irrigua, consentendo di ottimizzarne l'uso, evitando sprechi e garantendo una distribuzione equa per le diverse necessità delle colture.”

“Non perdiamo occasione per chiedere alla politica la stessa concreta razionalità nel dare risposte operative a comunità in crescente difficoltà di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici lungo l'intera Penisola - conclude il Direttore Generale di ANBI - Indicare le opere idrauliche quali asset strategici per il Paese comporta conseguenti investimenti. I nostri Piani continuano ad attendere risposte vere.”

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL

Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA

L'annuario di informazione tecnico
commerciale dell'industria italiana del gas e
dell'acqua.



© Copyright Agenda S.r.l.
Privacy Policy / Cookie Policy

C.F./P.Iva n° 08797420968
REA MI n° 2049440 | Capitale Sociale € 10.000,00